



ANNO 2021 - NUMERO I
a cura dell'Amministrazione di Somma Lombardo

LA RIVISTA
CIVICA
DEI SOMMESI

spazio aperto

Editoriale

COMUNITÀ
PATRIMONIO DI VALORE

L'Amministrazione informa

AGNESINO 2021
PREMIATO LORENZO TODESCHINI

FATTORIE VISCONTI
AL VIA LA MESSA IN SICUREZZA

OPERE PUBBLICHE 2021
CENTRO DI RACCOLTA, SCUOLA, VIABILITÀ

Notizie e approfondimenti
"MI SON DI MEZZANA"
STORIE DI VITA DALLA RSA BELLINI

Spazio associazioni
10 ANNI DI PRO SOMMA
UN NUOVO PUNTO DI PARTENZA

FARMACIA

di Somma Lombardo

NELLE NOSTRE
FARMACIE
NON SONO VENDUTI
FARMACI
D'IMPORTAZIONE

SEMPRE APERTE A TUA DISPOSIZIONE



SANGEN
gel igienizzante mani

-50% ~~€ 5,90~~
€ 2,95



DICLOREUM
gel 100gr

-50% ~~€ 13,20~~
€ 6,60



NEUTROGENA
balsamo corpo

-50% ~~€ 9,90~~
€ 4,95



CODEX
5 miliardi 30 cps

-50% ~~€ 21,90~~
€ 10,95



VOLTADOL
10 cerotti

-50% ~~€ 20,90~~
€ 10,45



OKY SPRAY
flacone 15ml

-50% ~~€ 9,80~~
€ 4,90



IRIDIL
collirio

-50% ~~€ 8,20~~
€ 4,10



FLUIBRON
sciroppo

-50% ~~€ 10,90~~
€ 5,45



ENTEROLACTIS PLUS
30 cps

-50% ~~€ 29,50~~
€ 14,75



SEKI
sciroppo

-50% ~~€ 10,90~~
€ 5,45



NEOBOROCILLINA
gola dolore
16 cpr

-50% ~~€ 8,40~~
€ 4,20



FLUIFORT
6 buste sciroppo

-50% ~~€ 9,95~~
€ 4,97

Per avere lo sconto è necessario presentare la Carta Regionale dei Servizi o la nuova Tessera Sanitaria presso una delle farmacie di Somma Lombardo aderenti
via Pastrengo, via Soragana e Malpensa Aeroporto Terminal 2. Offerta non cumulabile con altre promozioni, valida fino ad esaurimento scorte.



FARMACIA via SORAGANA

accanto area "Il Gigante"
Tel. 0331 259522 interno 4

aperta **7 GIORNI SU 7**
dalle **8.30** alle **20.30**

FARMACIA MXPT2 (area EasyJet)

aeroporto di Malpensa, Terminal 2
Tel. 0331 259522 interno 6

lunedì - mercoledì - venerdì **8.30-12.30 - 13.30-17.30**
martedì - giovedì **8.30-12.30 - 13.30-16.30**

FARMACIA via PASTRENCO

Tel. 0331 259522 interno 5

aperta da **lunedì a sabato**
dalle **8.30** alle **19.30**

FARMACIA
di Somma Lombardo



www.spes-srl.org

I cambiamenti di orario, le aperture festive e straordinarie
saranno esposti direttamente all'interno delle farmacie
o consultabili sul sito internet.



[farmaciedisommalombardo](https://www.facebook.com/farmaciedisommalombardo)

Il valore della comunità nella pandemia

Pubblichiamo stralci dell'intervista del quotidiano "Il Giorno" al sindaco Stefano Bellaria

Sindaco, come sono stati quei mesi da amministratore alle prese con la pandemia?

Sono stati, soprattutto i primi, mesi molto "tosti". Mesi però segnati dalla volontà di collaborare, di essere d'aiuto, di sentirsi parte di un'unica comunità. E in questo i sommesi sono stati parte attiva. Chi impegnandosi direttamente in qualche associazione, chi semplicemente rispettando le prescrizioni.

Quali sono state le difficoltà incontrate da amministratore nel gestire la situazione?

L'iniziale mancanza di precise informazioni sull'evolversi della situazione, la difficoltà nel reperire i dispositivi di protezione e il timore di lasciare indietro qualcuno. Poi, anche grazie al prezioso supporto di molte associazioni, al lavoro degli uffici comunali, e alla collaborazione con gli altri sindaci del territorio, si è riusciti a gestire la situazione. Per noi l'importante era far percepire ai cittadini che l'amministrazione era (ed è presente), che ogni richiesta di aiuto sarebbe stata ascoltata, che nessuno sarebbe stato lasciato solo. Credo che questa esperienza abbia contribuito, almeno a livello locale, a rafforzare il senso di appartenenza. È un patrimonio che non dobbiamo disperdere.

A dicembre lei si è ammalato di Covid, com'è cominciata la malattia?

È iniziata con sintomi lievi: un po' di tosse, qualche linea di febbre, poi, improvvisamente la situazione si è aggravata. La saturazione è scesa repentinamente e non riuscivo neppure a scendere da solo dal letto. Fortunatamente il mio medico di medicina generale, la dottoressa Mattaini che ringrazio perché è sempre stata presente, mi ha fatto immediatamente ricoverare all'ospedale di Busto Arsizio. Lì la situazione è degenerata e nel giro di un giorno, dopo aver provato tutti i possibili supporti alla respirazione (mascherine Venturi, casco CPAP) mi hanno sedato, intubato e portato nel padiglione di terapia intensiva dell'ospedale Covid di Fiera Milano. Ringrazio anche i medici dell'ospedale di Busto Arsizio perché sono intervenuti con prontezza e decisione. Se avessero atteso un giorno in più, probabilmente non sarei qui a raccontare questa storia.

L'esperienza come malato di Covid che cosa le ha lasciato?

Mi ha fatto riscoprire l'importanza delle piccole cose, dei gesti quotidiani che diamo spesso per scontati. E l'invito a non sprecare un solo attimo

a vivere la vita appieno, a gioire della vicinanza dei propri cari.

Durante la sua degenza tante sono state le manifestazioni di vicinanza e di affetto, se le aspettava?

L'ondata di affetto che ha letteralmente "travolto" me e soprattutto la mia famiglia è stata intensa e inaspettata. Questa vicinanza ci ha aiutato ad affrontare e superare i momenti più bui. Non nascondo che quando le infermiere del Covid Hospital di Fiera Milano mi hanno fatto leggere una parte dei messaggi che erano apparsi sui social (in particolare quelli dei bimbi delle scuole elementari) mi sono davvero commosso. Posso solo dire un grande grazie a tutti. Senza questa speciale energia fatta di fede e di affetto non so se ce l'avremmo fatta.

Ripensando all'esperienza che ha vissuto, qual è stato il momento più bello?

Due sono i momenti più belli. Il primo quando appena svegliato ho pensato: "Caspita ce l'abbiamo fatta" e soprattutto il secondo, quando il giorno di Natale ho potuto videochiamare la mia famiglia. Era la prima volta che potevo comunicare con Paola e i ragazzi dopo che li avevo sentiti otto giorni prima per annunciare loro che di lì a pochi minuti sarei stato intubato e trasferito in terapia intensiva. Sono stati due momenti indimenticabili. Posso solo dire che è questo è stato il Natale più bello della mia vita.

Sindaco lei sta riprendendo l'attività amministrativa, come va questa ripresa?

Bene. Sinceramente non vedevo l'ora di ricominciare, Somma e i sommesi mi sono mancati. Devo solo ricordarmi di non esagerare e di fare un passo alla volta. La voglia di recuperare il tempo perduto è tanta... Devo comunque ringraziare Vicesindaco, assessori e personale comunale che durante la mia assenza hanno svolto egregiamente tutti i compiti amministrativi.

Il Covid ancora non è sconfitto, la speranza è nel vaccino per tutti, siamo ancora in una situazione d'emergenza, ci sono situazioni economiche difficili, c'è un messaggio che vuole lanciare ai cittadini?

Due messaggi. Il primo: appena sarà possibile invito caldamente tutti i miei concittadini a farsi vaccinare. È un gesto di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri. Solo così potremo recuperare pienamente la libertà perduta. Il secondo: se attraversate un momento di difficoltà economica o psicologica non esitate a contattare il Comune. Il primo passo per uscire da questa difficile situazione è non sentirsi soli. Perché, come ho detto più volte in questo anno di pandemia, (solo) insieme ce la faremo.

Se attraversate un momento di difficoltà economica o psicologica non esitate a contattare il Comune. Il primo passo per uscire da questa difficile situazione è non sentirsi soli. Perché (solo) insieme ce la faremo

A Lorenzo Todeschini l'Agnesino 2021

Somma non rinuncia alla festa di Sant'Agnese: patronale ridotta per le restrizioni anti-Covid

La città di Somma Lombardo non rinuncia alla patronale di Sant'Agnese, ma i festeggiamenti sono stati ridotti per via dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e per evitare assembramenti. **Non si è svolta quest'anno la tradizionale festa in piazza con l'accensione della Passera né il corteo delle Confraternite dalla Casa di riposo Bellini.**



L'accensione del Cilostar

La consegna dell'Agnesino, invece, si è tenuta in sala consiliare. La commissione – formata dal sindaco **Stefano Bellaria**, dall'assessore alla Cultura **Raffaella Norcini**, dal presidente del Consiglio comunale **Gerardo Locurcio**, dal presidente della Pro Loco **Fabio Guatta Cescone** e dal prevosto **don Basilio Mascetti** – ha deciso di assegnare a **Lorenzo Todeschini** il più importante riconoscimento che ogni anno, dal 1987, viene conferito a un cittadino meritevole che si è distinto in favore della comunità.



La premiazione in sala consiliare

Todeschini, classe 1950, già assessore e consigliere comunale, è **da sempre impegnato nel sociale**. All'interno del sindacato ha ricoperto numerosi incarichi a vari livelli negli organismi territoriali della Cisl, mentre come volontario si è adoperato a favore dell'**integrazione degli immigrati** e del **dialogo interculturale**.



Lorenzo Todeschini con l'Agnesino

MOTIVAZIONI

Il più importante riconoscimento cittadino per l'impegno sociale, lo spirito di servizio, l'attenzione per i più deboli, il dialogo interculturale

Queste le motivazioni per l'Agnesino 2021:

"Il sig. Lorenzo Todeschini si è distinto per la disponibilità e l'impegno che negli anni ha dimostrato nei confronti dei più deboli e degli emarginati, per la discrezione e l'attenzione nell'affrontare ogni situazione di difficoltà, per la sua capacità di 'fare squadra'.

L'impegno nel sociale

Sin da giovane si è impegnato nella società civile nel mondo del sindacato, del sociale, del volontariato, dell'associazionismo, dell'Amministrazione cittadina, come operatore del Centro di ascolto della Caritas Sommesa a supporto dei più deboli e degli emarginati.

Intercultura, integrazione e diritto allo studio

Ha contribuito fattivamente a uno sviluppo armonico della nostra comunità, organizzando iniziative finalizzate alla promozione del diritto allo studio, anche degli adulti, e all'incontro e conoscenza fra diverse culture.

Uno stile esemplare e coinvolgente

Ha messo a disposizione del suo prossimo professionalità, competenza, umanità e pazienza. Ed ha sempre operato con uno stile accogliente, discreto e coinvolgente, esempio di vero 'Spirito di servizio'.

Fattorie Visconti, via alla messa in sicurezza

È il primo passo per recuperare lo storico immobile e restituirlo ai sommesi

di Massimiliano Albini, Roberto Campari e Laura Daverio



Grande soddisfazione, per il Consiglio di Amministrazione di Spes e per l'Amministrazione Comunale, per aver raggiunto l'importante obiettivo della **sottoscrizione del contratto per servizi di progettazione tecnico-economica**, definitiva ed esecutiva, relativi le opere di MESSA IN SICUREZZA DELLO STABILE FATTORIE VISCONTI.

È stato un lungo percorso, con confronti articolati che ha permesso di raggiungere un obiettivo importante per la Città di Somma Lombardo e per i suoi cittadini. Siamo infatti fortemente convinti che la valorizzazione di questo importantissimo e storico immobile, sito nel cuore della città, consentirà di **regalare ai sommesi una delle sue piazze più belle**.

Lo scopo, condiviso da Amministrazione Comunale e Spes, è quello di creare un luogo **aperto ai cittadini per l'organizzazione di eventi, mostre, esposizioni e per il tempo libero**.

Dopo tanti anni si parte con la **consegna delle chiavi allo studio di progettazione che ha vinto la gara A&I Progettazione Integrata Scarl**, un Consorzio Stabile che offre servizi di architettura e ingegneria, con sede a Brescia.

Il progetto ha lo scopo di individuare, tra più soluzioni progettuali, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. **Il progetto di fattibilità comprende tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione dei lavori da effettuare.**

Un doveroso ringraziamento a tutti gli attori sia di parte pubblica che agli uffici per l'importante impegno profuso.

Un traguardo raggiunto e una promessa mantenuta fatta al nostro Sindaco e a tutti i cittadini sommesi.

TRAGUARDO
Firmato il contratto
per servizi di
progettazione
tecnico-economica
definitiva ed
esecutiva relativa
alla messa
in sicurezza
dello stabile



Centro di raccolta, scuole e viabilità: le opere pubbliche del 2021

Sono **quattro i progetti cardine** per il 2021 approvati dal Consiglio comunale del 25 gennaio all'interno del piano triennale delle opere pubbliche 2021-2023.

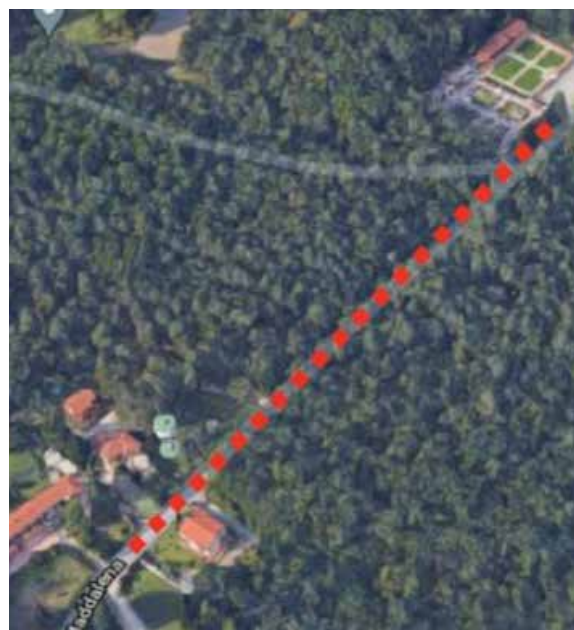
1. Investimento di 700mila euro per la **ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci"**. Verrà sostituita la pavimentazione in linoleum, verranno rifatti i bagni, adeguato l'impianto di riscaldamento e messo a norma l'impianto antincendio.

"Questo punto mira a dimostrare la **nostra attenzione al mondo della scuola**, che è il filo conduttore della nostra amministrazione insieme all'idea di una città accessibile a tutti", commenta l'assessore ai Lavori pubblici Edoardo Piantanida.

2. Investimento di 300mila euro per l'**ampliamento del centro di raccolta**, in modo da aumentare la capienza della piattaforma, ristrutturando anche l'ingresso e l'uscita. "L'intenzione di ampliare vale ora, in tempo di Covid, per entrare in sicurezza. Ma è pensato anche per evitare che in futuro si creino code, accogliendo un numero più alto di persone - spiega l'assessore Piantanida -. L'obiettivo è poi di **aumentare i cassoni e di creare un punto di uscita differente da quello di entrata**, per far defluire il traffico. Oltre a disegnare un percorso utile per rendere il servizio il più ordinato possibile".

3. Investimento di 250mila euro da destinare al **piano di asfaltature, marciapiedi, piste ciclabili e all'abbattimento delle barriere architettoniche**.

4. Investimento di 150mila euro per la **realizzazione di un percorso ciclopeditonale tra Maddalena e il cimitero della frazione**.



Il tratto interessato dalla ciclopeditonale di Maddalena

Sono quattro i progetti cardine per il 2021 approvati dal Consiglio comunale del 25 gennaio all'interno del piano triennale delle opere pubbliche 2021-2023

"La strada è già stata asfaltata, l'idea è di intervenire togliendo il marciapiede che arriva fino all'acquedotto e allargando la strada. In questo modo si potrà creare una pista o un camminamento che renda gli spostamenti sicuri", aggiunge Piantanida.

Le opere pubbliche del 2022 e del 2023

L'anno prossimo sono previste, invece, l'ampliamento ed efficientamento energetico della **scuola Buratti** (400mila euro), gli interventi di asfaltatura, di marciapiedi, piste ciclabili e abbattimento delle barriere architettoniche (250mila euro), le opere viabilistiche e il piano urbano del traffico (250mila euro), la realizzazione dell'area feste (500mila euro) e l'ampliamento e l'efficientamento della **scuola Milite ignoto** (500mila euro).

Nel 2023 sarà la volta di un intervento di efficientamento energetico e adeguamento della **scuola Rodari** (600mila euro), degli interventi di asfaltatura, di marciapiedi, piste ciclabili e abbattimento delle barriere architettoniche (250mila euro), del rifacimento della copertura dell'**asilo Galli** (500mila euro) e delle opere viabilistiche e il piano urbano del traffico (200mila euro).



ERRATA CORRIGE

Ecco il campetto di basket di via Paradiso, riqualificato e riaperto nel mese di ottobre 2020, a disposizione della cittadinanza anche tramite una convenzione con Nelsonbasket. Tornerà a essere riutilizzabile non appena le norme e la situazione sanitaria lo consentiranno.

La foto qui sopra, di Fabio Perfetti, è quella che sarebbe dovuta comparire sullo scorso numero Spazio Aperto (3/2020); per un errore di impaginazione ne è stata pubblicata un'altra. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

Il bilancio 2020 della Polizia Locale

Consegna di farmaci, pasti caldi e spesa: la principale attività di supporto alla cittadinanza è stata legata all'emergenza Covid

CONTROLLI

Solo 3 illeciti accertati su 604 persone controllate nel corso dei servizi anti Covid

ATTIVITÀ

Il Comando di via Valle ha svolto 1.406 interventi con oltre 761 pattuglie

IN PRESENZA

Tutto l'impegno profuso è stato possibile grazie al lavoro in presenza di tutti gli agenti

Più pattuglie in servizio, anche per i controlli anti Covid, a fronte di un drastico calo dei verbali amministrativi. **La pandemia ha inciso sull'attività della Polizia locale di Somma Lombardo nel corso del 2020:** è quanto si evince dal bilancio annuale presentato dal Comandante Umberto Cantù in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, patrono e protettore del corpo di polizia municipale.

“Rispetto agli anni precedenti – spiega Cantù – la principale attività di supporto alla collettività è stata legata al Covid”. In numerose occasioni gli agenti si sono recati presso le farmacie ospedaliere dei nosocomi di Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Legnano e Milano (Policlinico) per il **ritiro di medicinali riservati a pazienti oncologici o immunodepressi della città**. Nella prima fase dell'emergenza sanitaria, poi, il Comando di via Valle ha organizzato con una certa frequenza la **consegna a pazienti sommessi ricoverati nei reparti Covid in provincia di effetti personali mandati dalle famiglie**. E in coordinamento con i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, dell'Associazione Nazionale Carabinieri e del Gruppo di Protezione Civile del Parco del Ticino è stata garantita la **consegna a domicilio di medicinali, mascherine, spesa e pasto caldo agli anziani soli** senza alcun tipo di supporto familiare.

“Tutto l'impegno profuso – sottolinea Cantù – è stato possibile nel pieno della pandemia grazie al lavoro in presenza di tutti gli operatori disponibili. Ciò ha consentito di rispondere alle esigenze della collettività e a effettuare un **servizio particolareggiato di controlli specifici per la prevenzione della diffusione del coronavirus con servizi anche serali e notturni**”. Controlli che hanno dimostrato il fondamentale rispetto delle norme anti Covid da parte dei sommessi: sono stati infatti soltanto tre gli illeciti accertati su 604 persone controllate nel corso dei 54 servizi svolti (22 mattutini, 18 pomeridiani e 14 serali/notturni).

Nel corso dell'anno, il Comando di via Valle ha svolto, nei vari campi d'attività, **1.406 interventi con oltre 761 pattuglie**, ha protocollato 1.322 atti in partenza, ricevuto 3.317 atti (esclusi quelli per conto della Procura di Busto Arsizio che vengono registrati come atti riservati), nonché gestito 2.290 verbali, 265 solleciti di pagamento e 11 atti ingiuntivi/ruoli coattivi.

Rispetto al 2019 calano notevolmente le sanzioni per violazioni del Codice della strada che passano da 8.744 a 2.290. Nel 91% dei casi (2.097) i verbali riguardano i divieti di sosta nelle numerose varianti: su marciapiede, davanti a passo carrabile, in prossimità di intersezione, senza disco o scontrino, su passaggio pedonale, nell'area mercato. 77 le contravvenzioni per illecito utilizzo degli stalli riservati ai portatori di handicap, 14 per velocità non moderata e 12 per

utilizzo del telefono cellulare alla guida.

In aumento le pattuglie effettuate per attività di polizia stradale e sicurezza (761 contro 668 del 2019), in calo invece i posti di controllo alla circolazione (83 contro 91). Gli incidenti stradali rilevati passano da 96 a 69, di cui 51 con feriti (stesso dato del 2019) e uno con esito mortale (zero nel 2019). Scendono invece da 1642 a 1535 gli interventi in totale, svolti d'ufficio o richiesti dai cittadini, dagli amministratori o altre forze di Polizia (liti, allarmi presso edifici, sopralluoghi, rilievi sinistri, viabilità in occasione di eventi vari e manifestazioni, rimozioni veicoli).

Oltre un migliaio poi gli accertamenti svolti dagli agenti per conto dell'ufficio anagrafe comunale o a richiesta dell'autorità giudiziaria. “Quello di polizia giudiziaria si conferma uno degli ambiti operativi a più intensa attività – aggiunge Cantù – e ha permesso di denunciare in stato di libertà 17 autori di reati vari (18 nel 2019), da quelli di natura predatoria a quelli derivanti da illeciti comportamenti nelle condotte di guida alle lesioni personali colpose”.

Infine, nell'ottica del costante miglioramento della sicurezza stradale, **è proseguita anche nel 2020 la realizzazione di nuovi attraversamenti pedonali rialzati in centro città e nella frazione di Mezzana**. E in fase di rifacimento della segnaletica orizzontale sono stati realizzati attraversamenti pedonali in bicomponente a rullo, di lunga durata e maggiore efficacia in ambiti a elevata percorrenza veicolare.



Somma al secondo posto tra i Comuni Ricicloni della provincia

Nel 2019 la raccolta differenziata sale all'85,7%

Con l'85,7% di raccolta differenziata nel 2019 e **61,8 kg di residuo secco indifferenziato per abitante** in un anno, Somma Lombardo si conferma tra i Comuni Ricicloni della Lombardia, seconda in provincia di Varese tra quelli **sopra i 15.000 abitanti**.

“Grazie all'impegno di tutti i sommesi la raccolta differenziata è passata dall'83% del 2018 all'86% del 2019 (Malpensa esclusa) – commenta l'assessore all'Ecologia Edoardo Piantanida – un ottimo risultato ma **possiamo fare ancora di più se pensiamo che nel 2015 la raccolta differenziata era appena al 61%**”.

“Ringraziamo i cittadini – aggiunge – perché una **raccolta più puntuale** attraverso un uso corretto sia dei sacchi con microchip che degli altri materiali ci ha **permesso negli ultimi anni di ridurre in maniera significativa la Tari**, in media del 12%”.

“L'obiettivo per il futuro – conclude – è arrivare a un **sistema di calcolo della tariffa rifiuti legato alla reale produzione dei rifiuti stessi** da parte della singola utenza domestica o non domestica”.



GALLIDABINO

OFFICINA AUTORIZZATA



CENTRO REVISIONI

Auto | Veicoli commerciali 35Q | Motoveicoli | Quad

Assistenza per qualsiasi macchina e modello. Elettrauto. Gommista. Ricarica climatizzatori.

Officina Gallidabino snc

Via dell'industria, 19 - 21019 Somma Lombardo (VA) - Tel +39 0331254326 - ☎ 3371097269 - info@gallidabino.it - www.gallidabino.it

Seguici su:  officina_gallidabino

Intervista ai farmacisti della società SPeS



Il dr. Stefano Morsanuto (Comunale 2)

“Il servizio è il vero potere” ha affermato di recente anche Papa Francesco e in tempi di coronavirus, probabilmente, lo è ancor di più. **Le farmacie comunali, gestite dalla partecipata del Comune di Somma Lombardo, la società SPeS srl che ha come amministratore delegato Massimiliano Albini, da sempre sono conosciute per la loro serietà, professionalità, affidabilità e continuità tanto da aver conquistato la fiducia dei propri clienti. “Quasi come atto di fede nei confronti dei nostri cittadini - afferma il Consiglio di Amministrazione di Spes - anche durante la pandemia ci siamo impegnati per garantire al massimo i nostri servizi”.**

L'eccellenza delle Farmacie Comunali è garantita dalla presenza di **14 far-**

macisti e 5 commessi che garantiscono ogni giorno il servizio. A tal proposito, abbiamo intervistato la **dr.ssa Elisa Bertoni**, direttrice della Comunale 1 di via Soragana, ma anche responsabile e coordinatrice delle altre Comunali; il **dr. Stefano Morsanuto** direttore e responsabile della Comunale 2 di Malpensa e la **dr.ssa Marta Feltre**, direttrice e responsabile della Comunale 3 di via Pastrengo.

Che cosa vi contraddistingue dalle altre farmacie? La dr.ssa Feltre sottolinea che **“al centro ci sono sempre i nostri clienti e i loro bisogni**. L'aspetto puramente commerciale passa in secondo piano di fronte alle esigenze della persona che, nel farmacista, cerca affidabilità e serietà. Spesso capita di dare anche dei consigli, il nostro scopo dunque è quello di fare sempre il bene di chi ci sta davanti”.

Come vi siete organizzati per far fronte all'emergenza Covid? “Siamo stati i primi ad organizzarci in modo tempestivo e scrupoloso per garantire ai nostri clienti fidelizzati un servizio impeccabile”, afferma la dr.ssa Elisa Bertoni, direttrice della Comunale di via Soragana. “Per garantire la sicurezza di tutti, infatti, all'interno delle farmacie sono stati montati **pannelli in plexiglass** per limitare il contatto stretto con i clienti, l'uso di mascherine FFP2 da parte dei farmacisti, i guanti (come indicato dalle prime linee guida), i **camici usa e getta**, i **termoscanner** (nella Comunale di via Soragana e di Pastrengo), igienizzanti per le mani all'ingresso di tutte le sedi, **sanificazione e pulizia giornaliera dei locali**.

Che tipo di clientela è la vostra? “Abbiamo una clientela molto fidelizzata, risponde la dr.ssa Bertoni, anche su Malpensa. In questo periodo, infatti, se pur il traffico aereo sia notevolmente diminuito a causa della pandemia, la farmacia non ha mai smesso di garantire la propria presenza dando così un forte

segnale di continuità”.

Dr. Stefano Morsanuto, qual è il valore aggiunto che la Comunale 2 offre al territorio? “In tempi normali avrei risposto che la farmacia sita a Malpensa è una finestra che si affaccia al mondo, dunque con una clientela molto più ampia. In tempi di Coronavirus, invece, e per far fronte alla situazione, di recente abbiamo cambiato gli orari di apertura e chiusura della farmacia cercando comunque di garantire la nostra presenza sul territorio, **agevolando soprattutto i dipendenti aeroportuali**, in particolar modo quelli con orari d'ufficio. La Farmacia 2 soddisfa, inoltre, anche la forte domanda da parte degli utenti che vivono nelle zone limitrofe dell'aeroporto o di chi, per motivi di lavoro, è pur sempre di passaggio”.

Capita che i clienti chiamino per ordinare i farmaci prima di partire? “Assolutamente sì. Dopo aver accertato che siano in possesso della ricetta, infatti, si procede con la fornitura di quanto richiesto e dal momento in cui il passeggero arriva si dispensa il farmaco. Così facendo **siamo in grado di offrire un servizio personalizzato**.

Per offrire un servizio che sia più veloce ed efficace e per far fronte alle numerose richieste di consulenza, prenotazioni, consultazione dei prodotti e delle promozioni, ecc. ecc. la **SPeS sta sviluppando un'applicazione on-line facilmente scaricabile e disponibile a breve**, attraverso cui poter interagire direttamente con le tre Farmacie Comunali”.

Nel giro di quanto tempo si può avere un farmaco se non è disponibile nell'immediato? “La tempestività è una di quelle caratteristiche che, unita all'empatia, non deve mai mancare nel nostro lavoro” afferma il dr. Stefano Morsanuto. **“Le nostre farmacie sono in grado di reperire un farmaco nel giro di due, al massimo tre ore”.**

Quanto incide l'empatia nel rapporto tra farmacista e cliente? La capacità di vendita, spesso prerogativa di chi è attento al cross selling, rientra sicuramente fra le abilità di un **buon commerciante**, ma un bravo farmacista - sottolineano i responsabili di tutte le Farmacie Comunali - è colui che sa ascoltare e capire la persona che ha davanti manifestando, fin da subito, un **atteggiamento positivo** in ogni momento della giornata e in qualunque situazione.

“Il farmacista è quella figura professionale che fa da collegamento tra il paziente e il suo medico, soprattutto in questo periodo in cui i medici di base specialmente sono esposti a forte stress” dichiara il dr. Morsanuto.

Un particolare ringraziamento a tutti i collaboratori delle nostre farmacie, che con **dedizione, passione, professionalità e competenza**, anche durante questo difficilissimo periodo, garantiscono un servizio indispensabile per la salute e il benessere della collettività.

Serietà, professionalità, affidabilità e continuità sono le caratteristiche principali delle farmacie gestite dalla società partecipata del Comune

Forza di maggioranza

Coscienza individuale e società ai tempi del Covid-19

Isole fragili



Durante l'emergenza Covid-19, la legge ha limitato alcune delle libertà della persona al fine di arginare il sovraccarico delle strutture sanitarie, onde evitare il caso estremo (tuttavia avvenuto più volte nella prima ondata) di lasciare al medico la scelta tra chi far vivere e chi far morire, data la scarsità di posti in terapia intensiva. Nel periodo di marzo-aprile 2020 gli italiani si sono avvicinati, seppur spiritualmente, e questo ha fatto sì che, sebbene le limitazioni fossero stringenti, la coscienza comune e il senso civico abbiano prevalso sulla coscienza individuale.

La vera questione arriva nella fase tra la prima ondata e la seconda. Il virus non era cambiato, lo spirito con cui lo si affrontava e lo si affronta tuttora sì. La paura ha lasciato spazio alla comprensibile stanchezza. Non è facile comprendere le misure di distanziamento sociale e metterle in atto è quasi più difficile che sopportare una limitazione rigida come quella di un lockdown. In pratica la tentazione di ritornare alla vita pseudo-normale nel nostro privato, spesso ci ha illusi che fosse la cosa giusta da fare, non considerando il rischio del relazionarsi con altri senza seguire le direttive statali. L'appello al senso civico è stato preso diligentemente da molti, ma sono rari i casi di persone che abbiano fatte loro queste regole per tutto il tempo necessario. Alla fine, il bisogno di stare bene "prima noi" l'ha avuta vinta.

Le radici di una mancanza di senso comune si ritrovano nella nostra storia contemporanea. L'autodeterminazione è il principio supremo su cui si basa la cultura occidentale, infatti, il singolo è spinto a spostare sempre in avanti il limite dei diritti e delle libertà personali, ripudiando spesso i limiti preimposti (soprattutto se questi sono di origine tradizionale o paternalistica). Questo perché, nella nostra società, il diritto è solo nella legge allora il nodo della questione si trova quando la legge (nel nostro caso le varie restrizioni dei DPCM) si sovrappone alla coscienza individuale fondamento dell'autodeterminazione.

Cresciamo come singoli assoluti dalla società, come tante isole affrancate sullo stesso mare. Stiamo rimettendo in dubbio molto di quello che ci è arrivato come tradizione, spesso giustamente, per dare spazio a chi finora non ne aveva. In uno spirito di spinta come quello del nostro decennio, ci viene da dirci che forse pensiamo di essere avanti nei tempi, in termini di libertà individuale, ma allo stesso tempo indietro in termini di collettività. Lo Stato non aiuta a creare un humus sociale forte, spesso permettendo lo sviluppo di una società disparitaria e ingiusta. Ingiustizia è quando non viene trattato ugualmente chi sta nella stessa situazione. Le restrizioni imposte sono state in un certo senso ingiuste, soprattutto nella fase tra le due ondate, ma sarebbe stato difficile ottenere il contrario: ci sono troppi casi particolari e troppe categorie perché potessero essere tutti tutelati allo stesso modo. Che sia giusto o meno in situazioni così, dobbiamo farci il callo.

Cresciamo come isole. Come diceva John Donne nella sua poesia *Nessun Uomo è un'Isola*, dovremmo iniziare a considerarci come un continente. Un insieme di singoli elementi che formano un'unica realtà di senso compiuto. Così come ogni elemento geografico ha in comune l'essere fatti di terra, così è necessario riscoprire nell'essere umano un comune legame, che sia esso stesso anche il solo essere viventi sulla stessa Terra. Questa emergenza ci ha preso impreparati su molti fronti, mostrando le nostre fragilità. Sogniamo un futuro in cui il senso civico e comunitario superi l'individuo stesso, in cui l'essere singoli e unici fortifichi la nostra stessa realtà. Sogniamo un mondo in cui «la morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità. E non chiedere per chi suona la campana: suona per te».

Tommaso Merati

Forza di opposizione

Ricordiamo tutte le vittime

Covid-19, proposte e riflessioni



Domenica 27 dicembre è stata una data storica per la Lombardia e per tutta la Nazione. Battezzata V-day o Vax-day, segna il primo giorno di vaccinazioni contro il virus che dalla scorsa primavera ha sconvolto l'Italia e non solo.

È chiaro che siamo tutti contenti per l'arrivo del vaccino ma, nella giornata di domenica, "ben" lo 0,005% della popolazione varesina è stata vaccinata perché sono arrivati solo 50 dosi su 90000 cittadini residenti. Nei prossimi giorni arriveranno altri vaccini a seguito della predisposizione degli hot spot e ci auguriamo che si potrà iniziare una seria e vera campagna vaccinale senza intoppi lavorando solamente per vincere questa "guerra" che ha causato non solo vittime dirette ma anche vittime indirette.

In questi mesi tutti abbiamo dato il nostro contributo per cercare di migliorare la situazione sanitaria in cui ci troviamo, rispettando le regole imposteci, ma noi vi proponiamo una riflessione "Perché all'arrivo dei vaccini, tramite furgoncino dal Belgio, la nostra nazione mediaticamente ha voluto apparire in quel modo?"

Non crediamo che ai cittadini la procedura attuata sia piaciuta, il risultato sarebbe stato più apprezzato se fossero arrivati più vaccini e meno chiacchiere!

Sembravano le riprese del "Grande Fratello!", o magari l'obiettivo era proprio quello?

Ribadiamo che nessuno è contrario al V-day, ma piuttosto alle modalità che si sono attuate per darne pubblicità, prima si lavora e poi si espongono i risultati!

Di certo il Covid-19 ha rivoluzionato le nostre vite, ha messo a fuoco la nostra vulnerabilità e la nostra fragilità e ha testato la nostra capacità psicologica di riuscire ad adattarci a un presente che non potevamo nemmeno immaginare.

"Quando il virus colpisce qualcuno di vicino a noi, che conosciamo il dolore diventa doppio", è così che il capogruppo Barcaro ha espresso in Consiglio comunale la vicinanza al sindaco Bellaria e alla sua famiglia da parte di tutta la sezione sommesa della Lega, a seguito del peggioramento delle sue condizioni, dopo aver contratto il virus ed essere stato trasferito all'Ospedale Fiera Milano.

Oggi possiamo dire di essere felici che il Sindaco stia meglio, lo aspettiamo tutti tra le fila del Consiglio comunale, ma vogliamo ricordare anche tutte le altre persone che sono state vittime di questo virus invisibile e proporremo al Consiglio comunale l'intitolazione del campetto di basket cittadino alle vittime del coronavirus. Speriamo che a breve sia solo un ricordo, ma crediamo doveroso intitolare a tutte le persone che non ce l'hanno fatta un luogo di aggregazione perché questo virus ci ha tenuti distanti per troppo tempo.

Ringraziamo tutti i medici di medicina generale per la campagna vaccinale contro l'influenza, per il supporto dato ai nostri concittadini colpiti dal virus e, non da ultime, tutte le associazioni del territorio che si stanno distinguendo per la vicinanza ai cittadini in difficoltà a causa della situazione emergenziale. Le raccolte cibo effettuate anche dai giovani aderenti ai partiti locali ci fanno ben sperare in un futuro migliore per tutti.

Forza di maggioranza

Riflessioni di un neo consigliere

Rotta verso il futuro



Spesso accade che, senza saperlo, si inneschino vicissitudini nate da circostanze fortuite. Proprio come nella canzone "Quattro amici al bar", di Gino Paoli, una sera ci siamo trovati attorno a un tavolo, Quelli del '63, Fonderia dell'Arte e i ragazzi di Ombre Rosse per creare un evento che definirei ostico: la giornata della Memoria. Non volevamo fare niente di teatrale perché pensavamo che farlo indebolisse il progetto. L'idea era invece di dare voce a chi avesse vissuto la tragedia in prima persona attraverso documenti fotografici e testimonianze video. Abbiamo cercato di ricreare l'ambiente, per quanto possibile, dei campi di sterminio nazisti senza scordare altri genocidi, ci siamo riusciti? Dall'affluenza e dai commenti crediamo di sì. Ci aveva stupito, in chiave positiva, la presenza di molti giovani, di genitori che spiegavano e commentavano i manifesti ai propri figli. La giornata alla Memoria, come la festa della Liberazione, il giorno dei Caduti ci appartengono e noi tutti dovremmo preservarle. Credo che purtroppo per il duemila e ventuno non si potrà fare molto.

Ombre Rosse, Quelli del '63, Fonderia dell'Arte e altri che non facevano parte di nessuna associazione avevano messo in moto qualcosa che possedeva un'energia differente, non migliore, solo diversa, e le diversità ci fanno crescere. La stessa energia la sento nella frazione in cui vivo. L'associazione "Maddalena Forever" è riuscita a creare la partecipazione quotidiana della comunità "c'è un frigorifero da portare via a casa di... sono soli". Piccole e grandi cose, così come i ragazzi che si prendono cura della spiaggia del Fogadore, lavorando per mantenerla pulita e sperando che un giorno possa rivivere i fasti passati. Ci sono altre associazioni nella nostra frazione, dalle ciclistiche a quella dei bonsai, quando non esiste l'interesse personale i risultati danno vita a qualcosa d'inatteso, Platone la definiva Utopia, la Città Ideale come riportato nella sua "Repubblica" scritta circa nel trecento settanta Avanti Cristo. Siamo indietro a livello globale rispetto al pensiero del filosofo greco.

Poi ci siamo ritrovati di nuovo al bar, l'idea era di programmare qualcosa che non fosse abbinata a nessuna ricorrenza, fatta per il piacere di stare insieme e condividere di nuovo il tutto con chi volesse partecipare. Dei vari progetti uno in particolare ci emozionava e ci emoziona ancora, abbiamo dovuto sospenderlo per le ragioni che conosciamo, tutto rimandato a tempi migliori.

Sappiamo che la gente quando viene coinvolta in un evento, qualunque esso sia, crea il filo che ci lega, l'emozione viene condivisa e diventa un momento da ricordare. Il teatro, la pittura, la musica, la scrittura, come il volontariato equivale a fare Politica. Quando mi è stato chiesto se volessi partecipare con Sinistra per Somma alle elezioni del duemila e venti, devo dire che il dubbio era tutt'altro che latente. Ero stanco della politica urlata nelle trasmissioni televisive, fatta di slogan, insomma fine a se stessa. Sono certo che tutti i movimenti civici e i partiti del nostro palinsesto abbiano come obiettivo finale il bene della Città. Si lavora con le proprie convinzioni, per il retaggio culturale a cui si appartiene, direi anche per tradizione, per qualcosa che sia condivisibile e di utilità a tutti.

Ascoltare i progetti, le idee di giovani ragazze e ragazzi, condividere l'entusiasmo dei veterani di Sinistra per Somma mi ha fatto decidere.

Mi piace l'idea di una Città aperta, vissuta in tutte le sue potenzialità, insomma che tenga dritta la rotta verso il futuro senza scordare nessuno, soprattutto il passato.

Castrenze Calandra

Forza di maggioranza

La città nella contemporaneità e il modo di viverla

Riflessioni



La nostra società e sostanzialmente il nostro modo contemporaneo di vivere sono sempre più proiettate verso una migliore qualità della vita; una vita più dinamica con maggiori e migliori aspettative e richieste individuali, talvolta anche di alto livello anche per gli spazi collettivi, legato ai cambiamenti economici, sociali, culturali, politici.

Tutto ciò fa sì che il nostro territorio urbano debba essere sempre più pronto a rispondere a queste richieste e a questi cambiamenti repentini; conseguentemente i luoghi non possono rimanere immutati nel tempo, devono necessariamente adattarsi e trasformarsi.

Parallelamente a quanto sopra detto bisogna anche aggiungere il fortissimo tema del cambiamento climatico, che, come recentemente ribadito da indagini e studi anche internazionali, si è aggiunto alle necessità improcrastinabili e che complica ancor di più lo scenario.

Insomma per l'uomo è giunta l'ora che le sfide urbane, sociali, economiche e politiche generino trasformazioni affinché le città assolvano alle nuove necessità.

Per fare questo la strada unica da intraprendere è legata a una sinergia tra la pianificazione urbana con gli strumenti urbanistici (PGT-PUT-REGOLAMENTI- ecc.) in rapida evoluzione e l'apertura a interventi mirati, soprattutto da investimenti pubblici, sul tessuto urbano che siano capaci di creare e rendere i luoghi attrattivi e confortevoli.

Si devono, per esempio, aumentare le aree verdi urbane, favorire gli spostamenti pedonali e ciclopeditoni, aprire tutti gli spazi urbani (piazze, strade, parchi) a funzioni più complesse che consentano una fruibilità più allargata, ovvero spazi polivalenti per esempio per eventi ludici, commerciali temporanei, culturali o sportivi.

Tutte queste interessanti e doverose trasformazioni devono comunque misurarsi da una parte con la coerenza ovvero i budget comunali, che notoriamente e soprattutto ora sono sempre ridotti; dall'altra con il rispetto dei valori e delle tipicità del territorio e della comunità, affinché la trasformazione sia efficace o più semplicemente fatta bene.

Tutto questo deve passare da processi di analisi ed elaborativi di cultori della materia, ma in egual misura dalla concertazione con gli abitanti, con raccolte di notizie, dati, pareri, dibattiti pubblici, discussioni in sinergia, anche avvalendosi dei social network, che hanno aperto nuovi spazi di discussione, comunicazione e approdo delle idee.

Solo così si potrà giungere, per esempio, a piantare alberi per lottare contro il riscaldamento globale, oppure ridurre l'inquinamento veicolare, favorire sani stili di vita; insomma migliorare sempre più la qualità della vita della popolazione e soprattutto dei giovani e degli anziani che trascorrono più tempo all'aperto.

La strada intrapresa dalla nostra Amministrazione è questa: senza dubbio non si può pensare che si concluda in poco tempo, ma l'azione è partita e servirà anche costanza e pazienza per proseguire in questo lavoro delicato di ricucitura del territorio edificato, di riassetto delle infrastrutture esistenti, di gentrificazione, nel senso di rigenerazione urbanistica, del Nucleo Antico, di costante analisi e rielaborazione degli strumenti urbanistici, di formazione anche di nuovi modi di creazione dei processi decisionali con la popolazione le associazioni i quartieri, affinché si possa proseguire negli investimenti pubblici per consentire la partenza degli investimenti privati con sempre maggior vigore per una crescita e valorizzazione della nostra città.

Forza di opposizione

La nostra politica

Proposte e partecipazione



Come ormai noto ai più la sezione di Fratelli d'Italia di Somma Lombardo, sta tentando una politica di collaborazione con l'attuale maggioranza, anche se in realtà la politica di partecipazione la facciamo prima di tutto con i cittadini portando le loro istanze nelle sedi competenti.

Le prime richieste presentante direttamente al Sindaco Bellaria sono tutte volte a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica causata dalla pandemia da Covid 19.

Mascherine per le famiglie indigenti, mascherine chirurgiche piccole a misura di bambino per gli alunni di prima e seconda elementare, fornitura di saturimetri per i cittadini della terza età con patologie, prestiti garantiti dall'ente per gli artigiani e i commercianti del territorio.

Abbiamo promesso per mezzo della nostra Capogruppo in Consiglio comunale che saremmo stati la voce dei nostri concittadini e questa sarà la nostra politica.

Le prossime proposte, alcune delle quali presentate già ai membri della giunta, saranno volte a migliorare il decoro della nostra città.

Ad esempio, vorremmo dotare di un contenitore "chippato" la raccolta differenziata della frazione secca/indifferenziata per non vedere più sacchi aperti o lacerati lungo le vie cittadine è una delle proposte che abbiamo portato all'attenzione dell'assessore Piantanida che ci ha assicurato che nel prossimo contratto di appalto la proposta sarà valutata e inserita nel capitolato.

Sotto la nostra attenzione c'è la lungaggine di molti lavori pubblici iniziati e mai terminati. I cittadini ci segnalano giornalmente disagi nel percorrere le vie del centro e non solo. A breve presenteremo un report dettagliato sui lavori pubblici che sarà uno spaccato sulla tempistica dei lavori e sulla qualità di esecuzione, porteremo anche questo all'attenzione dell'assessore.

Pecca della nostra città è sicuramente la situazione del manto stradale del tessuto urbano è sotto l'occhio di tutti, e le poche risorse messe a disposizione dall'amministrazione, anche nei prossimi anni, non le riteniamo adeguate. Da troppo tempo troppe vie aspettano di essere asfaltate in modo dignitoso e non con rappezzi.

La pulizia delle strade altra nota negativa. Abbiamo chiesto più attenzione alla pulizia delle strade e non solo quelle del centro.

Abbiamo chiesto più attenzione nel fare rispettare gli orari di esposizione della raccolta differenziata e soprattutto abbiamo chiesto di completare il regolamento prevedendo sanzioni anche per chi non ritira i contenitori vuoti entro un certo orario.

Come tutti possiamo constatare i contenitori spesso rimangono esposti sulle vie anche per giorni e questo non rende la giusta dignità alla nostra città.

Ora chiediamo la vostra collaborazione, se anche tu hai qualcosa da segnalare non esitare allo scriverci alla mail fratelliditaliasomma@gmail.com

Forza di maggioranza

Le elezioni americane e la gestione del potere in democrazia

Chi semina vento raccoglie tempesta!



Mai nessun detto è più appropriato per esprimere il pensiero di tante persone del mondo intero che hanno dovuto assistere all'assalto al Campidoglio degli Stati Uniti d'America da parte di quell'orda di facinorosi ad arte istigati nientemeno che dal proprio presidente.

Sappiamo ormai tutti che Trump ha perso malamente le elezioni presidenziali americane e ha fatto figuracce, una dopo l'altra fino all'insediamento del suo successore Joe Biden.

L'America è stata ed è da sempre l'esempio della democrazia nel mondo, ma ha subito un enorme "sberlone" proprio a causa di chi con l'arroganza di chi dice "sono io il più bello e il più forte del reame" non ammette sconfitte e disprezza le regole della vera democrazia. Che non può che prevedere tra le sue regole fondamentali l'alternanza attraverso quelle libere elezioni che consacrano il vincitore e riconoscono dignità allo sconfitto.

Questa volta in America si è assistito da parte dell'uomo più potente del mondo a uno spettacolo a dir poco squallido che non ha preoccupato solo gli americani, ma ha fatto capire al mondo intero quanto è fragile quella che tutti riteniamo la democrazia più forte e sicura di tutte.

Mai avremmo immaginato di vedere che uno stuolo di sfaccendati violentasse la casa del Parlamento con una facilità che ha lasciato stupefatti miliardi di persone, non fosse altro perché si sta parlando della nazione più potente al mondo.

E giusto per metterci la ciliegina sopra quest'amara torta, Trump, solo tardivamente ha invitato i facinorosi da lui aizzati a ritornare a casa dopo la devastazione, devastazione morale e materiale che non può che portare la sola sua firma.

Ma la democrazia americana si è presto riappropriata del suo insostituibile ruolo di garanzia, certezza di regole e legalità con il giuramento del nuovo inquilino della Casa Bianca Joe Biden.

Purtroppo la gestione del potere quasi "assoluto" del suo predecessore ed episodi come quest'ultimo, ci rimandano alla memoria, non solo la storica marcia su Roma e le sue tragiche conseguenze, ma anche i milioni di morti della seconda guerra mondiale e le vittime della Shoah.

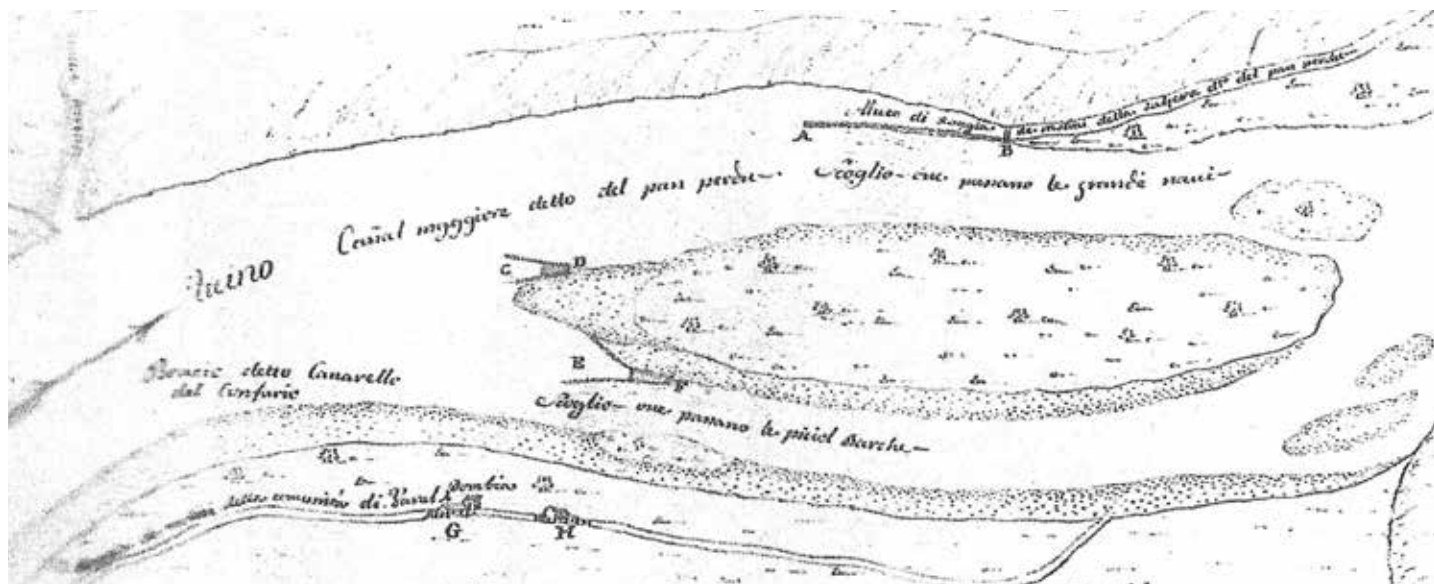
Qualche lustro fa nacque l'idea, che poi si diffuse rapidamente nell'Italia del nord e che non aveva nulla di "politico", di staccarsi da Roma perché troppo "ladrona". In poche parole si voleva rompere a tutti i costi e con qualsiasi mezzo i rapporti con il resto della nostra nazione creando uno stato a sè stante e differente.

Quei rigurgiti si sono, ad oggi, parecchio assopiti, ma solo per il fatto che la storia ha permesso molto spesso di partecipare alla mensa del potere proprio a tutti (come d'altronde avveniva anche prima), anche ai separatisti che nel frattempo hanno spostato l'obiettivo portandolo verso la conquista dell'intera nazione. Nel frattempo però il semplice cittadino italiano può amaramente e sarcasticamente dire insieme a Totò: E IO PAGO!!!

Gerardo Locurcio

L'antico naviglio del Panperduto

di Delvis Valbonesi



Sono state scritte molte ipotesi sulle sorti di questo canale, **dov'era collocato realmente?** Venne distrutto da una piena? La rete di comunicazioni fluviali a oggi ancora esistente, in tutto o in parte, era in funzione di esso?

Personalmente mi ritengo debitore nei confronti degli autori che hanno pubblicato i saggi che ho potuto consultare, grazie quindi al loro grande lavoro di ricerca, e alla mia conoscenza del territorio posso trarre delle conclusioni ben documentate. Innanzitutto ritengo che **l'Antico Naviglio del "Pan Perdù", è tuttora presente sul territorio**, nonostante da alcuni sia completamente ignorato e da altri venga geograficamente collocato più a sud. Inoltre dobbiamo chiederci qual è l'origine del nome, a quando risale la sua costruzione e quale era la sua funzione. Il nome "**Pan Perdù**" è antichissimo, **così veniva chiamata l'ottava rapida (rassa, rabbia) che i Paroni affrontavano al timone delle loro barche**. I "**Paron**" (Padroni) erano i comandanti di una barca di piccolo cabotaggio (oggi si chiamerebbero Skipper) e venivano così chiamati a conferma dei contatti avuti con la città lagunare di Venezia. **Nel tratto di fiume tra Sesto Calende e Tornavento le rapide erano 20** ed ancora oggi molte di queste conservano il loro valore toponomastico sul territorio. I loro nomi devono essere attribuiti ai Cavallanti di Golasecca, categoria di lavoratori poco considerata dagli storici, meritevole invece di più attenzione per il faticoso lavoro svolto durante l'attiraglio delle barche in fase di risalita da Tornavento a Sesto Calende. I Cavallanti hanno sempre dato un importante contributo alla navigazione di questo grande fiume a cui Milano deve molto per la crescita della "**Grand Milan**": "**E tra l'altre non mai abbastanza lodate da me utilità e comodo, che la grande città di Milano riceve dal Tesino[...]**" (P: Morigia). Secondo il Domenicano Leandro Alberti (in "**Descrittione di Tutta Italia**", 1551) ed il Gesuato Fra Paolo Morigia (in "**Historia della Nobiltà, et degne qualità del Lago**

Maggiore", 1603), la costruzione di questo Naviglio va attribuita ad un Re Longobardo: "**[...] fu fatto un letto molto dritto da i Re de i Longobardi, per il quale scende esso Tisino, qual prima scendeva molto tortuosamente, come narrano le croniche**" (Alberti); "**[...] e perché anticamente egli scendeva grandemente tortuoso e molte navi perivano, e altre pativano, però piacque a i Re di Longobardi di far fare un taglio d'un letto dritto**" (Morigia). Non sappiamo quale sia la fonte di questi autori, ma, **a conferma che il canale del PanPerduto sia molto antico esistono molti documenti Ducali del XV secolo** che attestano concessioni aurifere. "**[...] dal Naviglio Antico sito in Panperduto fino alla chiesa di Castelnovate**". Molto interessante è anche un documento spagnolo del 15 giugno 1636, dove si parla di "**navillo trassado antiguamente**". Questo documento venne glissato dall'Oltrona Visconti, attribuendo all'autore spagnolo la poca conoscenza del territorio. Probabilmente l'Oltrona Visconti pensava che il "**PanPerdù**" fosse in un luogo diverso, molto lontano dalla rapida, lo scrittore spagnolo invece ha precisato "**navillo**" e non "**fosso**" non si tratta di una sottigliezza, ma di una macroscopica differenza.

"**Antico Naviglio**", "**Navigliazzo**" (Ing. Gerolamo Quadrio - 1668) o "**canale della Salzera detto del Pan Perdù**" (Ing. Azaralla - 1749) sono i nomi che si possono trovare in letteratura e tutti si riferiscono al **Naviglio del Pan Perduto, antico perché costruito prima del Naviglio Grande, quindi il primo naviglio costruito in Europa**. L'Avv. Antonio Rusconi nel suo studio "**Le Origini Novaresi**" (1875) afferma: "**sappiamo, per esempio che i Galli avevano già posto mano a Somma, nella località Pan Perduto, ad uno scavo [...]**". Grazie allo scritto del Morigia, al Catasto Teresiano (foglio 18) e alla relazione di Elia Lombardini (Giornale dell'Ingegnere - Architetto e Agronomo - 1863) possiamo descrivere la rapida e il territorio che la circondava prima della costruzione della Diga

Naviglio del Pan Perduto, antico perché costruito prima del Naviglio Grande, quindi il primo naviglio costruito in Europa

del Pan Perduto. Occorre precisare che **anche oggi sulla sponda piemontese di Varallo Pombia esiste una rapida chiamata Confurio** (dove l'acqua confluiva furiosamente) oggi conosciuta col nome di "Curentùn", che ha dato il nome alla roggia molinara di Varallo (Canarel) ed all'isola del Confurio che la separa dalla più rinomata rapida del "PanPerdù". Con il trattato di Worms (1743) l'isola divenne parte dello Stato Sardo e ancora oggi segna il confine con la Lombardia. Dal Lombardini apprendiamo che **la rapida del Pan Perduto aveva una pendenza del 2,80 per 1.000. L'isola impediva il flusso regolare dell'acqua, che così acquistava una notevole velocità, confluendo furiosamente in grande quantità per un tratto di 650 metri, rendendo molto difficoltosa la risalita.** Sappiamo che le **barche in fase di risalita erano caricate con importanti merci**, esportate oltralpe, come le granaglie e il preziosissimo sale (canale della Salzera), dunque perivano e pativano. Il nome che i cavallanti hanno attribuito alla rapida del "PanPerdù" risulta di facile comprensione, **poiché l'impeto dell'acqua su questa rapida metteva a rischio i preziosi carichi, il "pane", frutto di tanto lavoro, quindi la costruzione di questo naviglio fu indispensabile.** Va ricordato che il canale è sempre appartenuto ai Signori di Milano e successivamente al Ducato, sotto tutte le dominazioni. Il sale è sempre stata la gabella più importante per le casse Ducali.

L'incile del vecchio Naviglio era ubicato poco più a sud del torrente Strona, prima dell'attuale diga di presa della conca del bacino di Maddalena e terminava sotto la rapida del "Pan Perduto", a sinistra dello Sfiatore (troppo pieno del bacino) guardando in direzione del fiume. Sull'isola artificiale, che oggi chiamano "Confurio" (nome privo di significato comunque giustificabile in quanto riportato su una mappa degli anni '60 del secolo scorso dovuto ad un errore di trascrizione dei cartografi dell'Istituto Geografico Militare [IGM] e che si riferisce all'isola tra le due rapide [Confurio e non all'isola artificiale) **oggi possiamo riconoscere un tratto del canale (dove al suo interno sono stati costruiti "i giochi d'acqua").** Lo sbocco al fiume, seppur coperto da vegetazione, è ancora riconoscibile, mentre la parte costruita più recentemente oggi viene usata come scaricatore delle acque del bacino. **Un documento della "Veneranda Fabbrica del Duomo" datato 1390 indica al Vicario di Provvisione i lavori da eseguire presso il PanPerduto "per assicurare un corso regolare alle imbarcazioni"** (Storia del Ticino, Mario Comincini, 1987), oggi questa parte del Naviglio, conosciuta come "canale navigabile" (IGM), sfocia in località Fugatore (fugator, canale che raccoglie le acque di rifiuto). Questo luogo prende il nome dal canale fugatore del "Mulino di Sopra – Murin da scima – Murin e Resega" e sfocia sulla rapida del "Cagaratt" oggi conosciuta come "Tisinasch". Tale rapida veniva così chiamata perché il "panello", residuo della spremitura dei semi di lino, veniva raccolto e usato come mangime nella quasi totalità, ma ciò che rimaneva, finendo nel canale, diventava un lauto pasto per i topi (ratt). I Calafati di Coarezza con la costruzione del Duomo (1386) progettarono un nuovo tipo di barca i "Burcell cun

Cagnùn", le cui dimensioni ci sono note grazie a Guido Candiani nel suo pregevole studio "La via ferata per il trasporto delle barche da Tornavento Sesto Calende". Queste imbarcazioni dopo il 1750 raggiunsero il numero di 272 (una barca costava quanto una casa). **Questa "flotta" effettuava 5.000 viaggi verso Milano nell'arco di un anno, trasportando numerosi materiali verso la città di Milano tra cui le pietre per la costruzione del Duomo che venivano bloccate con delle travi chiamate "Cagnùn".** Le loro dimensioni erano le seguenti: 24 metri di lunghezza, 4,56 mt. di larghezza, 0,78 mt. di pescaggio e una stazza di 30 tonnellate. Possiamo affermare che le barche di così grosse dimensioni avevano difficoltà ad imboccare l'Antico Naviglio posto sotto la rapida, a causa della forte corrente e dell'argine per niente favorevole a tali manovre, perciò fu indispensabile l'intervento della Fabbrica del Duomo. Se analizziamo le mappe del Catasto Teresiano e del Cessato (entrambe al Foglio 18) si può osservare che il fosso che portava l'acqua al bottaccio del Mulino di Sopra era alimentato dalla Roggia Visconti, che a sua volta prelevava le sue acque dal Naviglio del "PanPerdù". Lodovico Melzi (*Somma Lombardo Storia* – 1880) prendendo in esame un documento del 1368 cita una concessione attinente al prelievo dell'acqua. Tale citazione si deve considerare relativa alla Roggia Visconti.

Il Mulino di Sopra era antichissimo (oggi rimane solo lo scarico del troppo pieno del bottaccio che si riversa nel naviglio), si presume dell'XI-XII secolo. L'Antico Naviglio era tributario del fosso che alimentava il mulino, ed è su questo fosso che è stata costruita la seconda parte del naviglio (ancora oggi bellissimo) basandoci sulla semplice considerazione che l'acqua non può andare a monte.

Numerosi lavori sono stati eseguiti nei secoli, sulla spiaggia del "Fugatore", dove fino all'anno 1929 era presente una massicciata che serviva da banchina alla quale le barche approdavano in attesa di risalire il naviglio, **ancora oggi con acque basse si vedono i pali che ne costituivano la struttura.** Un ponte dalla banchina scalcava il naviglio e si allacciava all'alzaia indicata dal Catasto Cessato come "Strada Comunale dell'Alzaia del Pan Perduto". La costruzione di questa alzaia metteva al riparo dalle piene tutto il naviglio (non fu così per le piene del 1568 ed 1868). Le pietre della banchina vennero impiegate per costruire la "Filarola" in cima alla rapida del "Cagaratt", in modo di consentire un'alimentazione costante alla Roggia Simonetta Clerici (Roggia d'Oleggio). Fu necessario innalzare questa roggia dopo la piena del 1928 che modificò il letto del fiume per cui il vecchio incile, posto sulla riva di Marano Ticino, non poteva più essere alimentato.

Possiamo concludere che il canale del Panperduto, Antico Naviglio di origine Longobarda, sia stato protagonista **in un'epoca in cui il Fiume Azzurro aveva (e ha ancora) un valore importante per l'uomo**, per i suoi commerci e per il suo sviluppo sociale. Sono tanti gli episodi, le citazioni in cui si fa menzione di "detto canale" ed altrettanti gli oscuri e le cose ancora da scoprire in merito ad esso.

L'incile del vecchio Naviglio era ubicato poco più a sud del torrente Strona, prima dell'attuale diga di presa della conca del bacino di Maddalena e terminava sotto la rapida del "Pan Perduto"

“Mi son di Mezzana” e altri racconti della vita della signora Naide

di Alice Rottini, Valentina Nalli e Gabriella Casoli

È difficile non ridere con Naide, una vecchietta di 92 anni, tutta pepe: battuta sempre pronta, sorriso beffardo e quella voglia, ancora scalpitante, di “spaccare” il mondo. **Lei viene da Mezzana e guai a contraddirla:** è orgogliosa delle sue origini, contenta di ciò che la vita le ha donato e guarda avanti alla vita con il solito entusiasmo di sempre.

Ma il periodo che però tutti noi stiamo vivendo, non è da considerarsi facile nemmeno per i nostri ospiti, Naide compresa: **i pensieri riaffiorano in un turbine di emozioni**, il timore e la paura che questo virus colpisca i famigliari all'esterno è tanta e, spesso, si viene sopraffatti da quell'amara malinconia del lontano ricordo di una, ormai bramata, normalità.

Allora, per risollevarle l'animo, abbiamo pensato di fare una sorpresa a Naide: **far raccontare, dall'amata figlia Gabriella, la sua storia, in modo che ripercorresse i momenti più importanti e belli della sua vita:** la sua famiglia d'origine, umile e unita, il suo grande e unico amore Giorgio e l'amore per una figlia tanto desiderata e voluta.

Quindi, vorremmo ringraziare Gabriella per le preziose parole scritte e per averci fatto emozionare regalandoci un pezzettino di sé e della sua mamma.

Cara mamma Naide, ti scrivo...

Difficile racchiudere in una pagina la vita e l'essere di Naide.

Naide Braghini nacque il 16 febbraio 1929, a Somma Lombardo, da Rosetta e Natale. Sorella maggiore di Angelo, la sua famiglia era umile, ma molto unita.

Negli anni della gioventù, conobbe il suo grande e unico amore, Giorgio, e il loro fu un matrimonio felice. **Due grandi cuori che adottarono una bimba, Gabriella, cioè io.**

La figlia Gabriella ripercorre la storia della mamma Naide, ospite della RSA Bellini

Il nostro primo incontro fu... come posso descriverlo? **Naturale!**

Perché appena vidi mamma Naide la sentii subito tale, come **la figura che mai avevo conosciuto e di cui tanto avevo sentito la mancanza:** ricordo che mi guardò con quel suo sguardo dolcissimo e pieno d'amore, in cui mi persi e di cui mi innamorai subito anche io; la sentii immediatamente la mia mamma, senza troppe domande, ma così...naturalmente.

Donna dal carattere forte, ma con tanto amore da dare, ha sempre aiutato e mai chiesto.

Il nostro rapporto è stato abbastanza conflittuale perché siamo caratterialmente molto simili, ma allo stesso tempo **siamo sempre state inseparabili ed innamorate l'una dell'altra:** nonostante non sia mai stata molto fisica (pochi abbracci e baci), ci è sempre bastato un suo sguardo per intenderci e capirci, fosse questo di approvazione, di commozione o di rimprovero.

Che dire di più?

Naide è una piccola grande donna che, dopo sei anni in cui l'ho accudita, vivendo al suo fianco, ha deciso di ritirarsi presso una struttura, per ridarmi la mia libertà e non essermi di peso, disse lei

Inizialmente ero contraria a ciò, ma mamma Naide mi ha educato a **rispettare le idee e il volere degli altri**, in qualsiasi caso, anche se magari non ero d'accordo.

E quindi così fu: attualmente sono un paio di anni che vive presso la RSA Bellini, nella quale si trova benissimo: è serena poiché accudita (e anche un bel po' viziata) da tutto lo splendido personale che, con la professionalità e l'attenzione, si adopera a dare il meglio ai loro ospiti residenti e ai loro famigliari: un sentito GRAZIE a tutti VOI!

Questa è mamma Naide, la mia mamma!


CHINELLO
 ONORANZE FUNEBRI
 DAL 1960 AL VOSTRO SERVIZIO
CASA FUNERARIA
 SALA DEL COMMIO - CAMERE MORTUARIE PRIVATE
 VIA MAURILIO BOSSI, 25 - SOMMA LOMBARDO (VA)
 DIURNO NOTTURNO E FESTIVO
 0331 259854 0331 256411
 www.chinello.it e-mail info@chinello.it



PRINTicino
 macchine professionali per ufficio
NOLEGGIA la tua MULTIFUNZIONE
 a partire da
1 EURO al GIORNO



via A. da Somma, 11 - Somma L. - Tel./Fax: 0331-25 54 30
 stampe@printicino.it - www.printicino.it

Riscopriamoci migliori

Pubblichiamo il testo dell'omelia pronunciata sabato 23 gennaio in occasione della Festa di S. Agnese

di Don Basilio Mascetti - Prevosto di Somma L.do

Non possiamo nascondere che quest'anno la Festa Patronale in onore di Sant'Agnese arriva in **un momento molto delicato per tutti noi**. L'intera società, le nostre comunità parrocchiali e tante famiglie sono oggi profondamente segnate da una crisi sanitaria, sociale ed economica che ha reso evidente, ancora una volta, **le nostre vulnerabilità e fragilità** davanti a situazioni inedite e preoccupanti che ci hanno completamente spiazzati e disorientati.

Ho trovato molto chiare queste parole pronunciate dal Presidente **Sergio Mattarella** nel suo messaggio di fine anno. Diceva così: *"Sono giorni, questi, in cui convivono angoscia e speranza. La pandemia che stiamo affrontando mette a rischio le nostre esistenze, ferisce il nostro modo di vivere e vorremmo tornare ad essere immersi in realtà e in esperienze che ci sono consuete"*.

[...] Cosa fare, allora? Come possiamo andare avanti? Cerco di rispondere raccontando un aneddoto che ci aiuta a fare una lettura credente dell'attuale situazione che stiamo vivendo.

Mentre affrescava la Cattedrale di San Paolo a Londra, il pittore **James Thornhill** (1675-1734) a un certo punto fu preso da tanto entusiasmo per il suo affresco che, retrocedendo per vederlo meglio, **non si accorgeva che stava per precipitare nel vuoto dall'impalcatura sulla quale si trovava**. Un suo assistente, vedendo la scena e inorridito per ciò che poteva succedere, capì che un grido di richiamo avrebbe solo accelerato il disastro. Senza pensarci due volte, **intinse un pennello nel colore e lo scaraventò in mezzo all'affresco**. Il maestro, esterrefatto, fece subito un balzo in avanti verso il dipinto. La sua opera era rovinata, ma lui si era salvato.

Così fa Dio con noi: **sconvolge i nostri progetti e la nostra quiete per salvarci dal baratro che non vediamo**. Ma attenti a non ingannarci: non è Dio che con il virus ha scaraventato il pennello sull'affresco della nostra orgogliosa civiltà tecnologica! Dio è alleato nostro, non della pandemia! Questi flagelli non sono castighi di Dio come dice bene **Sant'Agostino**: *"Essendo sommamente buono Dio non permetterebbe mai che un qualsiasi male esistesse nelle sue opere, se non fosse sufficientemente potente e buono da trarre dal male stesso il bene"*.

Da credenti possiamo andare avanti anzitutto nella misura in cui ci **incontriamo personalmente con Gesù di Nazareth**: è l'unica cosa che può cambiare la vita e motivare un impegno duraturo nella Comunità pastorale, nella Parrocchia e nella famiglia. E il mezzo privilegiato per tale incontro lo conosciamo, è sempre lo stesso: l'annuncio della Parola, ma fatto nella potenza dello Spirito di Dio.



Non chiudiamoci in noi stessi, non facciamo prevalere l'individualismo, il particolarismo, i distinguo, la critica inconcludente e sterile, la lamentela, la sfiducia, il pessimismo. Con coraggio mettiamoci in gioco, facciamo la nostra parte, perché tocca a noi tutti insieme costruire una società migliore

Da credenti possiamo andare avanti, poi, se ci rendiamo conto che **siamo tutti necessari gli uni agli altri, anche se segnati da tante fragilità**. Ce l'ha ricordato il nostro Arcivescovo mons. **Mario Delpini** nel suo ultimo discorso alla Città per Sant'Ambrogio, quando affermava: *"Tocca a noi apprezzare come realistico, desiderabile e doveroso, vivere insieme con rapporti di buon vicinato; tocca a noi tutti, secondo le responsabilità e le possibilità di ciascuno, contribuire a costruire quella trama di rapporti che fanno funzionare il mondo e camminare come popolo verso il futuro. Tocca a noi, tutti insieme"*.

Vorrei perciò lanciare **un appello a tutte le persone di buona volontà**: non chiudiamoci in noi stessi, non facciamo prevalere l'individualismo, il particolarismo, i distinguo, la critica inconcludente e sterile, la lamentela, la sfiducia, il pessimismo. Con coraggio, con l'aiuto del Signore, **mettiamoci in gioco**, facciamo la nostra parte, perché tocca a noi: tocca a noi tutti insieme costruire una società migliore e una comunità cristiana più viva e solidale.

La Chiesa e la testimonianza che ci offrono i Santi – Sant'Agnese in primis: lei una ragazza giovanissima che non ha avuto paura di andare incontro ad una morte cruenta – ci esortano a trovare sostegno nella speranza della fede, fondata su **quel Bambino che è nato a Betlemme per la nostra salvezza**. Il Figlio di Dio, entrando nella storia dell'uomo, ha saputo tradurre la sua compassione e il suo farsi carico per l'umanità, in azione, chinandosi sulle sofferenze e sulle fragilità, per mantenere alta la tensione al bene e la passione per la vita.

Alla nostra grande Patrona chiediamo di aiutarci a custodire, nutrire ed esprimere la fede che ci è stata donata nel Battesimo; a valorizzare la vita liturgica troppe volte distratta e abitudinaria; a impegnarci a ripassare "i fondamenti della fede": il senso della preghiera, il valore dell'Eucaristia, il bisogno di comunità, la forza della carità; a prenderci cura gli uni degli altri, con una vera attenzione al cammino della comunità civile e alle necessità dei più poveri.

"La carità – hanno ricordato i Vescovi italiani – è la più grande delle energie rinnovabili, pulite, a partecipazione popolare e gratuita, con una capacità di diffusione illimitata, una trasmissione intergenerazionale inesauribile e una forza che scaturisce dall'unione tra credenti e non credenti. Sta a noi alimentarla con l'esempio, la testimonianza, la perseveranza, la preghiera".

Ecco perché adesso tocca a noi, tocca a noi tutti insieme e non possiamo cercare alibi di sorta!

Diceva un poeta che si nutriva delle Sacre Scritture (**William Blake**, 1757-1827): *"Ho cercato la mia anima e non l'ho trovata. Ho cercato Dio e non l'ho trovato. Ho cercato mio fratello e li ho trovati tutti e tre"*. Sta qui la forza del principio di "fraternità".

Sant'Agnese, vergine e martire della fede, ci guidi in questa direzione, illumini e sostenga il cammino della Parrocchia, della Comunità pastorale e della nostra Città.

Diritti dell'infanzia: i vostri disegni



Il 20 novembre di ogni anno si celebra la Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La ricorrenza è l'approvazione della Convenzione ONU dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti.

"la loro opinione sarà futuro"

Il bambino, quando diventa capace di avere un'opinione, ha diritto di esprimerla liberamente, nella certezza che tale opinione venga tenuta in considerazione



In alto il disegno di Mattia, IV Rodari. Qui sopra quello di Gaia, III Da Vinci. A sinistra il volantino realizzato dal CCRR, mentre sotto il disegno è di Emma, III Rodari.



In quest'anno segnato dal Covid-19 il nostro pensiero va ai più piccoli, tra i più colpiti dagli effetti della pandemia. A tutti i bimbi, tramite i genitori, abbiamo chiesto di inviarci un disegno sui diritti elencati nella Convenzione Onu. Eccone alcuni.



Antichi cognomi sommesi

di Carlo Ferrario



Piazza dell'Olmo, davanti al rivellino del castello Visconti, dove tutti i capi famiglia venivano radunati per il giuramento di fedeltà ai signori Visconti.

Un elenco di famiglie che nel lontano 1537 abitavano in quel di Somma

Rovistando nell'Archivio di Stato di Milano mi sono imbattuto in un **elenco di famiglie che nel lontano 1537 abitavano in quel di Somma** ma purtroppo, questo elenco non penso che sia completo, cioè che in esso siano registrate TUTTE le famiglie che componevano il borgo di somnese quell'anno.

Comunque sia, da quest'elenco uno storico o semplicemente un curioso di fatti antichi del nostro borgo, **può trarne delle utili o interessanti notizie sul tipo di lavoro o mestiere che questa gente svolgeva, oppure sulla condizione di vita o stato civile al quale apparteneva.** Altre informazioni interessanti potrebbe trarre dal punto di vista anagrafico, cioè: quanti di loro venivano già registrati per nome e cognome (pochissimi cioè i nobili o la gente agiata), altri invece con il nome unito a un soprannome (tanti), ma la maggior parte di essi erano quelli con il solo nome.

In questo elenco infatti accanto all'informazione personale, è registrato il loro **stato sociale** che è scritto a lato del primo, oppure il **tipo di lavoro** che ognuno svolgeva.

Troviamo che la maggior parte di costoro sono catalogabili tra i lavoratori della terra distinti così:

Massar = massaro, cioè lavoravano la propria terra o quella presa in affitto da altri proprietari. Etimologicamente, deriva dal latino *mansionarius*, poi *mansiarius* e *massarius*. Perciò, il primo significato di massaro è quello di indicare un contadino responsabile di un manso, ossia un fattore, e di quanto connesso a tale attività.

Brazant = bracciante, cioè un operaio che presta le proprie braccia come forza lavoro in agricoltura in

cambio di una retribuzione in natura o in denaro, quindi a chi lavorava la terra alle dipendenze dirette di un proprietario terriero, o di un "massaro".

Poi vi è una piccola varietà di artigiani che, sebbene piccola, era essenziale per la vita del borgo, e tra essi leggiamo.

Molinaro = Mugnaio, **Fornar** = Fornaio, **Prestinaro** = Panettiere, **Barber** = Barbiere, **Cavalant** = colui che svolgeva il lavoro per altri usando il proprio cavallo da tiro (con carro), **Legnamar** = Falegname.

Altri con tipologia sia da professionisti, sia da commerciante: **Podestà della terra** = Podestà, **Medico** = Medico, **Notaro** = Notaio, **Prete rector** = Prete, **Consule** = Console, **Sartor zoppo** = Sarto, **Ferraro** = Fabbro ferraio, **Farè** = Fabbro, **Hoste** = Oste.

Inoltre è molto interessante vedere come con il passare degli anni, i cognomi si siano modificati in quelli attuali: **i soprannomi divennero cognomi così oggi li possiamo identificare.** Mentre chi era identificato con il solo nome di battesimo non sappiamo a quale famiglia apparteneva.

N.B. In alcuni casi ho potuto identificare da chi provengono i cognomi oggi conosciuti

Ora propongo l'elenco titolato:

Soma 1537 die Jovis 16 Agusti/ Discrycione fata nella tera comè de soma de tutti li focho- lari et capi de famiglia con il suo juramento, consig.to (consegnato) a mi Jo Jachobo cotta comis.o (Commissario) deputato sopra questo per ms. Jer.o schian et ms. Crist.o caregaro sindici et Stefano tarabusa. Jo maria buso consuli con il suo jur.to (giuramento).

Togneto de vira massar

Spirto chianatino brazant

Angello prattinello massar

Bosetto molinaro abita in Arsago (*boseto* = *Bosetti*)

Stefano da ferno brazant

Ms.pr.te franc.o morando et suo fr.tto masar (*morando* = *Morandi*)

Minu gallo fornar (*gallo* = *Gallo o Galli*)

Nicholao da mino brazant (*da mino* = *Mino, poi Galdamino*)

Franc.o da mino masar in sua medema casa

Rossino brazant (*Rossino* = *Rossini*)

Simon da mate brazant

Gio Ant.o gallo masa (*gallo* = *Gallo o Galli*)

Michel girardo brazante (*girardo* = *Girardi e Gilardi*)

Mag.ro Jpolito barber (*Mag.ro* = *Magistro* = *Signor*)

Petro fornaro e brazant Ms pr.te Ant.o de covis tene un masar in casa (*de covis* = *Cova*)

Mag.ro Bernardino pollo legnamar (*pollo* = *Pollo? più veritiero Gallo*)

Mag.ro Baptista fraterazo medico

È molto
interessante
vedere come
con il passare
degli anni, i
cognomi si siano
modificati in
quelli attuali:
i soprannomi
divennero
cognomi così
oggi li possiamo
identificare

Angelo e franc.o della ramacina masari (*della ramacina = Ramazzi*)

Ms Laurentio gagliate notaro

Ant.o da biasino masar

Gio maria moscardin masa (*moscardin = Moscardini*)

Menigo brazant nella medema casa

Bernardino malacarne oste (*malacarne = Malacarne*)

Angelina de covis vidua (*de covis = Cova*)

Petro da mazon masar

Pasquin tognian brazant

Felipo de linguino in una medema casa

Marta di bossi vidua (*di bossi = Bossi*)

Ms. Jo petro reposo et ms Jo Angello fratt.o (*reposo = Repossi*)

Ms pr.te Jo Ant.o casolla tene un masar in casa (*casolla = Casola*)

Malgarita da legniano vidua povera inabile

Bacta povero vechio inabile

Ant.o de ramazo masar (*de ramazo = Ramazzi*)

Bosetto brazant in una medema casa

Ambr.o del gaza masar

Stefano della porta masar (*della porta = Porta*)

Galez darighino masar

Petro del guatta brazar (*guatta = Guatta*)

Ant.o del crena masar (*del crena = Crenna*)

Jmina vidua braz. nella medema casa

Pavolina formiga vidua braz.a (*formiga = Formiga*)

Maynino bergonzo braz.a (*bergonzo = Bergonzi*)

Catto da bosan braz.a

Ambr.o del guatta masar in la medema casa (*del guatta = Guatta*)

Giò de bernardo masar (*de bernardo = Bernardi*)

Mag.ro Domenico sartor zoppo

Gio Angello pandolfo masar (*pandolfo = Pandolfi*)

Ms. prete Jo Angello de casolis tene masar in casa (*de casolis = Casoli*)

Petro bordon masar (*bordon = Bordoni*)

Petro de zanello masar (*zanello = Zanetti*)

Petro della porta masar (*della porta = Porta*)

Jo Petro darcona abita a mil.o e non me fano dir dove (*darcona = Arconi*)

Mag.ro petro Carnirollo testor

Baptista di mattay masar (*mattay = Mattai*)

Madona maria de remondetto vidua (*de remondello = Remondini*)

Andrea molinar

Ms prete Benedetto da sesona (*da sesona = Sesona*)

Petro dal buzo masar (*dal buzi = Buzzi*)

Tognio buzo masar (*buzo = Buzzi*)

Manfrino matto inabile

Magrino prestinar

Bapta rampinelino masar (*rampinelino = Rampinelli*)

Francesco brusa ferro ferraro (*brusa ferro = Brusaferri*)

Bartolomeo di ferrari braz.a povero (*di ferrari = Ferrario*)

Petro de rossi masar (*de rossi = Rossi*)

Badino da ferno braz.a

Buso prestinaro

Bapta sacho hoste (*sacho = Sacchi*)

Ms. Jeronimo schiagnio notar (*schiagnio = Schiani*)

Tognietta ranetta braz.a (*ranetta = Rana*)

Ms. Jo Ant.o de gagliate podesta della terra nel castello de soma

Il Sig.r Cesar vesconte (*vesconte = Visconti*)

Ms Franc.o lietta factor del sig.r Bap.ta vesconte qual va e vene da mil.o a soma

Un putto del sig. Jer.o vesconte qual va a scola et sta nel castello con una dona

Nella casina della madalena comè de soma

Zanino brazant

Tognio brazant

Pavol molinar

Petro Ant.o molinar

Mezana masar

Georgio da varallo masar

A covereza casina del comè da soma

Baptista da gasparino masar

Babta da cavagliano masar

Giorgietto masar

Mateo farè brazant (*farè = Ferré, Ferrario o Ferrerio*)

El podesta brazant

Bosino dal bassetto brazant (*dal bassetto = Bassetti*)

Caterina frescha braz.a povera (*frescha = Fresca*)

Badin mutto braz.a

Ms. pr.te petro rector

Alla torre porto de tecino

Donato hoste et portinaro

In la casina della gardenascha

Bosio da ferno masar

Nella terra de mezana P. (Pieve) de soma

Petro basso da ferno masar (*basso = Basso*)

Petro bonicolzo legniamaro (*bonicolzo = Bonicalzi*)

Ms. Bapta Schiagnio gentilomo (*Schiagnio = Schianni*)

Gio angelo rugier braz.a (*rugier = Ruggeri*)

Ms. pr.te franc.o da gagliate

Scanavino chiego inabile (*scanavino = Scanavino*)

Franc.o da biasino braz.a

Stefano da schiagnio povero gentilomo (*da schiagnio = Schianni*)

Franc.o basso masar (*basso = Basso*)

Bernardino de gian masar

Felipo da gorla masar (*de gorla = Gorla*)

Tomaso ferraro masar (*ferraro = Ferrario*)

Bap.ta prestinaro masar

Stefano belotto brazant (*belotto = Bellotti*)

Stefano de gasparo consule et masar

Andrea belotto prestinaro (*belotto = Bellotti*)

Franc.o belotto brazant (*belotto = Bellotti*)

Bapta formiga masar (*formiga = Formiga*)

Inclusione sociale: una sfida aperta

di Luca Argento, Houssam Kamouni, Gioacchino Faranna, Alessandra Besozzi, Ilaria Primon, Viviana Innocente, Laura Candia

Ce lo ricordiamo come si ricordano quegli snodi cruciali che punteggiano la vita. **Quella sensazione di disorientamento di fronte alla dichiarazione dello stato di pandemia**, una di quelle parole che sembra si leggano solo nei libri di storia.

L'importanza dell'inclusione sociale si manifesta principalmente in quei momenti, quando tutti, ma proprio tutti, e nello stesso momento, ci ritroviamo a porci la stessa domanda: "E adesso cosa dobbiamo fare?"

Per qualcuno le risposte sono arrivate immediatamente: **regole, norme, restrizioni, chiusure, isolamento**. Il mantra che abbiamo sentito ripetere per mesi. "Restate a casa".

Per altri, invece, **giorni di smarrimento**. È stato così per i nostri servizi, **per tutti i servizi che si occupano di persone con disabilità**. E sicuramente non solo per noi.

"Come mai?", ci siamo domandati. Forse non sanno quali indicazioni darci? O forse, nel tempo in cui ovunque ci si riempie la bocca con il concetto di inclusione, **si sono dimenticati di noi?**

A livello normativo, abbiamo dovuto attendere parecchio. Prima il decreto "Cura Italia", non prima del 17 marzo, che ha imposto finalmente "misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie e imprese". I nostri servizi diurni finalmente hanno capito di dover chiudere, come tante altre realtà prima di noi. Poi, a proseguire con nuove regole, il decreto "Rilancio" di maggio.

Queste le voci delle persone che appartengono ai servizi di Anffas Ticino.

Il Covid ha provocato in noi paura, ansia e stress emotivo. Abbiamo reagito cercando un adattamento alla situazione in atto, cercando di occupare il tempo nel modo migliore, nonostante l'impossibilità di uscire e di frequentare luoghi esterni come pasticcerie, bar, negozi. **Reagire e adattarsi è stato possibile attraverso l'utilizzo del cellulare per effettuare videochiamate ad amici ed educatori**. È stato utile anche attivarsi nello svolgimento delle faccende domestiche e occuparsi della propria casa e delle proprie cose. Oltre al cellulare, con il passare dei mesi, gli educatori a distanza ci hanno insegnato l'utilizzo del PC e delle piattaforme informatiche per effettuare collegamenti e trattare temi diversi tutti insieme.

Nel giugno 2020, quando il servizio diurno ha riaperto, ci siamo sentiti meglio, non ci potevamo credere. Sembrava tutto nuovo. Un vero passo verso la normalità, finalmente. Un vero e proprio ritorno alla vita. **Al centro sono state attivate molte regole da seguire per la frequenza, un'organizzazione più precisa e rimodulata**. Al nostro arrivo abbiamo trovato

cartelli dappertutto e ne abbiamo prodotti di nostro pugno, per ricordarci sempre che non possiamo toccarci, **dobbiamo stare a distanza l'uno dall'altro e dobbiamo sempre indossare la mascherina**. La paura un po' c'è sempre, perché chiunque può contrarre il virus, in quanto è un nemico invisibile e subdolo."

"Io ho imparato a guardarmi attorno restando a casa, grazie all'uso del computer e ho scoperto quante cose belle ci sono intorno a me, guardando alcuni video e discutendone insieme ai miei compagni e agli educatori. Chiese, paesaggi, musei da visitare... Il mondo in cui viviamo è meraviglioso e tutto da scoprire."

"Roberto Speciale, il presidente di Anffas Nazionale, ha sottolineato come l'isolamento sia un'aggravante della condizione di fragilità che condiziona milioni di famiglie. Per questo è importante sentirci parte di un unico, bellissimo mondo. Non solo noi siamo fragili, esistono anche gli anziani o i senzatetto, le famiglie che hanno perso il lavoro e si sono impoverite. **Quello che ci resta è il valore della libertà individuale e di gruppo**, è l'importanza dell'inclusione sociale e dell'amore per il prossimo, è l'aiuto che si può offrire a chi è più debole di te. Una mano che si tende."

Riportiamo alcune interviste che abbiamo voluto effettuare ad una famiglia del nostro Servizio e alla Responsabile dei Servizi di ANFFAS Ticino.

Responsabile dei nostri Servizi di ANFFAS Ticino Onlus, Graziella Airoidi

Perché non ci hanno nominato noi servizi per persone con disabilità, in nessuno dei primi DPCM?

Riguarda tutti i cittadini a livello nazionale e non è possibile tenere conto dei singoli servizi. Con molto ritardo sono state emesse indicazioni per i nostri servizi dagli organi preposti quali Regione Lombardia e ATS Insubria, che ci hanno comunicato la necessità di chiusura dei nostri servizi. Sono stati necessari una serie di solleciti da parte nostra a ricevere tali indicazioni. Questo ritardo ha creato dei problemi nella comunicazione delle informazioni e negli accordi con le famiglie.

Secondo lei dei nostri servizi quale ha avuto più problemi?

Tutti anche se in misura diversa hanno avuto dei problemi ma il primo è stato senza dubbio il Servizio Diurno. L'attivazione della nuova modalità a distanza è stata complessa sia per gli educatori che per le famiglie. Nessuno si è arreso anzi si sono tutti messi in gioco rispettando le indicazioni anti contagio. Per il Centro Diurno è stato necessario produrre molta documentazione relativa alla riorganizzazione del servizio mentre per la Comunità Residenziale e il servizio Metto su Casa i problemi più importanti hanno

Quello che ci resta è il valore della libertà individuale e di gruppo, è l'importanza dell'inclusione sociale e dell'amore per il prossimo, è l'aiuto che si può offrire a chi è più debole di te. Una mano che si tende



riguardato la gestione delle persone, degli spazi di vita. Non da ultimo, nel mese di ottobre 2020 si è verificato

un focolaio Covid con tutti i gravi problemi a esso collegati. I valori della speranza e dell'ottimismo sono sempre da tenere in considerazione, adesso siamo tornati alla normalità.

Attualmente cosa ne pensa della situazione del vostro servizio, ma anche in generale?

La pandemia Covid nessuno l'ha voluta e tutti dobbiamo continuare nel rispetto delle regole avendo ognuno la sua responsabilità.

Signora Palmizio Marilena

Come avete passato i quattro mesi in casa del lockdown?

Ci si è inventati dei lavori da fare per occupare il tempo. Francesco si sentiva un pesce fuor d'acqua non avendo nulla da fare oltre a questi lavori, poi finalmente si sono attivati i collegamenti con gli educatori. Questa possibilità di rivedere educatori e compagni ha permesso a Francesco di avere una giornata più organizzata e quindi dal quel momento ha smesso di sentirsi annoiato. Nel momento in cui si è potuti uscire di nuovo, il tempo lo si è dedicato alle passeggiate in mezzo alla natura con mascherine e guanti. Il poter uscire di nuovo ha rappresentato motivo di benessere per la nostra famiglia.

Quali problemi avete avuto in questa situazione?

Il problema più grosso per Francesco era la sospensione della frequenza del centro. Il centro ha riaperto a giugno, ma abbiamo deciso di non farlo frequentare in presenza perché con il caldo avrebbe avuto problemi a indossare la mascherina. Si è calmato perché ha avuto la possibilità di uscire di casa e scegliere dove andare nel verde, nella natura, decidendo ogni giorno un itinerario. Gli educatori hanno iniziato a lasciargli dei compiti rispetto alle sue uscite: realizzare delle fotografie anche in relazione al tema dell'ecologia. Un altro grosso problema per Francesco è stato non poter avere un contatto fisico con le persone a cui vuole bene.

Prima le attività a distanza non c'erano, poi a poco a poco sono state attivate, è andata meglio per Francesco?

È andata molto meglio essendo Francesco tecnologico, per lui è stato un successo e si alzava al mattino chiedendo con chi fosse in collegamento, rappresentava qualcosa di importante.

Cosa vorrebbe dirci?

Noi possiamo ritenerci fortunati, avendo il cellulare e il computer e grazie all'aiuto di sua sorella, Francesco si è potuto da subito abituare alla nuova modalità di collegamento. Il Governo ha aspettato troppo. Le persone con disabilità come Francesco hanno bisogno di routine, abitudine e compiti durante la giornata. Le famiglie si sono un po' arrangiate nell'interpretare i Dpcm. Ora che il servizio ha riaperto, voglio fare i complimenti a tutti educatori e ragazzi per il rispetto delle regole.

L'attivazione della nuova modalità a distanza è stata complessa sia per gli educatori che per le famiglie. Nessuno si è arreso anzi si sono tutti messi in gioco rispettando le indicazioni anti contagio



Grazie ai volontari dell'ANC!

Le vaccinazioni antinfluenzali per i soggetti a rischio gestite dai medici del territorio in collaborazione con Associazione Nazionale Carabinieri e Amministrazione comunale. Lettera della dott.ssa Cassani



Carissimo Sig. Sindaco,

vorremmo ringraziare i volontari dell'**Associazione Carabinieri in Congedo** che, insieme all'Amministrazione comunale, ci hanno permesso di gestire le vaccinazioni antinfluenzali per i soggetti a rischio.

I volontari hanno svolto il loro compito encomiabilmente con cortesia, competenza e precisione.

Hanno aiutato i pazienti a sentirsi a loro agio e “protetti” e noi medici a svolgere con tranquillità un compito che, nel periodo della pandemia, sarebbe risultato ben più gravoso e difficilmente gestibile.

Ringrazio, a nome mio e dei colleghi coinvolti nel progetto, **tutti quanti ci hanno aiutato e sostenuto** e spero si possano realizzare altre collaborazioni, consapevole di quanto l'Associazione ha fatto e continua a fare nell'ambito del volontariato.

Grazie ancora,

Dott.ssa Valeria Cassani



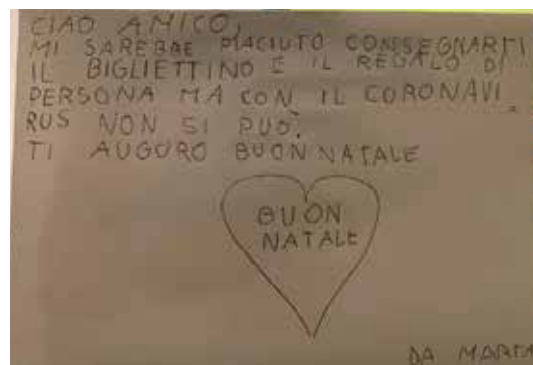
**I volontari
dell'Associazione
Carabinieri
in Congedo
hanno svolto
il loro compito
encomiabilmente
con cortesia,
competenza
e precisione**

485 grazie di solidarietà



**L'iniziativa delle
"Scatole di Natale",
che ProLoco
Somma ha deciso
di portare in città
lo scorso Natale,
ha scaldato il cuore
di 485 famiglie in
difficoltà.**

**Famiglie che,
insieme a ProLoco,
Caritas e Anfass
vorrebbero
ringraziare la
gentilezza, la
solidarietà e
la vicinanza
dimostrata dai
cittadini sommesi
con il calore
donato con un
piccolo gesto**





10 anni di Pro Somma

8 marzo 2011 - 8 marzo 2021

di Lino Marzolo



Chi l'avrebbe mai detto... è iniziato tutto una sera di inizio primavera, 26 soci fondatori, **26 amici che quella sera hanno deciso di mettersi in gioco.** "Gioco" è sempre stata la parola d'ordine in qualsiasi situazione, tante cose abbiamo realizzato in questi anni, e quanto ci siamo divertiti...!

Anche nei momenti di sconforto, quando le soddisfazioni tardavano ad arrivare, quando la pioggia era la nostra peggior nemica, quando i conti non tornavano nonostante gli sforzi, quando la sera del dopo festa si arrivava a casa sfiniti, nonostante tutto questo, le soddisfazioni superavano di gran lunga le incertezze perché il sorriso sul volto della gente e **l'entusiasmo dei bambini per noi era e sarà sempre il regalo più grande.**

In questa occasione voglio ringraziare tutti quelli che in questi 10 anni hanno collaborato con noi e hanno reso grande questa associazione senza mai tralasciare il divertimento e la gioia di stare insieme.

Questo percorso ci ha permesso di incontrare e collaborare con diverse associazioni presenti sul territorio, una tra queste è l'**associazione Probaby**, nostri stimati cugini e nostri partner preziosissimi con i quali abbiamo da subito instaurato un rapporto di collaborazione attiva e grazie anche all'amicizia che ci lega abbiamo realizzato moltissimi progetti, insieme ci sentiamo completi.

10 anni per me non sono un traguardo, ma **un nuovo punto di partenza** per fare sempre meglio e per poter raggiungere nuovi obiettivi.

Voglio ringraziare la nostra amata città di Somma Lombardo che ci ha permesso di lavorare sul territorio, dall'Amministrazione comunale a tutti i nostri concittadini che con la loro presenza ci hanno permesso di realizzare tutto questo.



VIVERE SOMMA LOMBARDO

P55

GIOVEDÌ E SABATO ORE 20.20
CANALE 16 DTT

ORARI E NUMERI DI TELEFONO

L'accesso agli uffici comunali è su appuntamento

Lunedì 10-13/16.30-18

Martedì, giovedì e venerdì 10-13

Mercoledì 16.30-18

Sabato 9.30-12

URP ufficio relazione col pubblico / protocollo

Tel. 0331.989094-95 - Fax 0331.989075

Lunedì e Mercoledì 9-13.45/15-18

Martedì giovedì e venerdì 9-13.45

Sabato 9.30-12

Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Residenze

Tel. 0331.989052- 92- Fax 0331.989084

Ufficio Messi Tel. 0331.989080 dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 14

Suap Tel 0331.989068 Fax 0331.989077

Edilizia Privata, Urbanistica

Tel. 0331.989030 Fax 0331.989086

Ricevimento Tecnici Edilizia Privata, Urbanistica

Tel. 0331.989033-39

Arch. Ferioli: giovedì 10-13

Arch. Viganò: martedì 10-13

Arch. Bojeri: su appuntamento

Informalavoro c/o CFP Ticino-Malpensa

Tel. 0331.251493 Fax 0331.257035

Mercoledì e giovedì dalle 14 alle 17

Lavori Pubblici, Ecologia

Tel. 0331.989058-39 Fax 0331.989086

Ricevimento Tecnici Lavori Pubblici, Ecologia

Ing. Rovelli: su appuntamento

Segreteria

Tel. 0331.989027-59 Fax 0331.251334

Tributi

Tel. 0331.989028-29 -56 Fax 0331.251334

Servizi Sociali, Educativi

Tel. 0331.989016-47- Fax. 0331.989087

Le assistenti sociali ricevono SOLO su appuntamento,
da prenotare al tel. 0331.989016: Mariani Daniela, Pozzi Claudia

Biblioteca

Tel. 0331.255533- Fax 0331.251934

Dal lunedì al venerdì 9-13

Il lunedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 18

Polizia Locale

via Valle, 1 - Tel. 0331.9511 Fax. 0331.951130

Lunedì 10-13/16.30-18

Martedì, giovedì e venerdì 10-13

Mercoledì 16.30-18

Sabato 9.30-12

INSERZIONI PUBBLICITARIE

Tel. 0331.989095 - urp@comune.sommalombardo.va.it

La pubblicazione del prossimo numero
di Spazio Aperto è prevista
per il mese di APRILE 2021.
Inviare gli articoli da proporre
entro il 31 MARZO all'indirizzo
redazione@comune.sommalombardo.va.it

SPAZIO APERTO

Numero 1 - 2021

Registrazione presso Tribunale di Busto Arsizio n. 1899/2017

Num. Reg. Stampa 5

Editore

Comune di Somma Lombardo

Piazza Vittorio Veneto, 2 - 21019 Somma Lombardo

Stampato e distribuito da

LA SERIGRAFICA ARTI GRAFICHE SRL, via Toscanelli 26, Buccinasco (MI)

Direttore Responsabile - Raffaella Norcini

Redazione - Filippo Facco, Valentina Varalli, Giulio Castiglioni

Un ringraziamento ai collaboratori

Foto di copertina Katia Casale

